**Da giovedì 15 ottobre alle 20:45 su Rai Storia**

**“*PIETRE D’INCIAMPO*”:**

**STORIE ITALIANE INGHIOTTITE DALL’ORRORE NAZIFASCISTA**

**Un viaggio nella memoria e nella vita di sei famiglie vittime della Shoah**

**e della persecuzione nazifascista guidato da Annalena Benini**

*“C’è un antico detto che recita: l’essere umano è l’unico animale che riesce a inciampare per due volte sulla stessa pietra. Fate attenzione, dunque. In Europa, a partire dagli anni Novanta, sono state disseminate 75mila pietre come questa. Su ogni pietra è inciso un nome che racconta una storia, la storia di una vittima del nazifascismo, che non va dimenticata. Per non inciampare di nuovo nello stesso errore”.* Così **Annalena Benini** introduce la prima puntata di “***Pietre D’Inciampo***”, la nuova docu-serie storica ideata da Simona Ercolani e prodotta da **Stand By Me**, in onda da **giovedì 15 ottobre** alle **ore 20:45** su **Rai Storia,** che ripercorre in **6 episodi** le drammatiche e toccanti vicende di **sei famiglie vittime della Shoah e della persecuzione nazifascista in Italia,** a cui sono state dedicate altrettante pietre d’inciampo.

Nate dall’iniziativa dell’artista tedesco Gunter Demnig, le **pietre d’inciampo** sono “sanpietrini” in ottone che segnano le abitazioni o i luoghi di lavoro di persone che sono state vittime della persecuzione nazifascita: ebrei, oppositori politici, militari, rom e sinti, omosessuali deportati nei campi di sterminio o giustiziati. Ciascuna di queste pietre, **più di 1.300 solo in Italia**, rappresenta e tramanda ai posteri una storia di discriminazione e crudeltà, di vite distrutte e di famiglie separate: la giornalista, editorialista e scrittrice Annalena Benini conduce il pubblico attraverso l’**intimo racconto** di **sei** **storie emblematiche**, ambientate a **Milano**, **Livorno**, **Viterbo**, **Roma** e **Napoli**, attraverso **interviste ai famigliari**, **ricordi di famiglia** come lettere e fotografie e ripercorrendo luoghi diventati simbolo dei crimini del nazifascismo, come il **campo di Fossoli (MO)**, il **binario 21 della Stazione Centrale** e il **carcere di San Vittore** a Milano, le strade del **ghetto ebraico di Roma**.

C’è la storia di **Angelo Anticoli**, orafo di Roma scampato al rastrellamento del 16 ottobre del 1943 e catturato dalle truppe tedesche qualche mese dopo, mentre si recava a trovare la famiglia nascosta nel Convento delle Suore di Santa Francesca Romana, deportato ad Auschwitz da cui non farà mai ritorno **(puntata in onda il 15 ottobre)**; quella di **Frida Misul**, una ventenne appassionata di musica lirica che, incarcerata a Fossoli e deportata ad Auschwitz, si salverà solo grazie al suo talento **(22 ottobre)**. Sempre da Fossoli passa anche la storia della **Famiglia Di Porto**, proprietaria di una piccola merceria a Viterbo: quando le milizie fasciste catturano Angelo e Letizia e i genitori di lei, il loro figlio di 6 anni, Silvano, verrà preso per mano e salvato da una vicina di casa diciassettenne **(5 novembre)**. Non mancano **storie di Resistenza**, come quella di **Spartaco Pula**, verniciatore e giovane padre di famiglia che, durante l’occupazione nazista di Roma, si unisce al Gruppo di Azione Partigiana guidato dal fratello ma viene arrestato e trucidato nell’eccidio delle Fosse Ardeatine **(19 novembre)**; quella di **Andrea Schivo**, guardia del Carcere di San Vittore – dove venivano rinchiuse le famiglie ebree milanesi in attesa della deportazione – che, insieme alla moglie, ogni giorno porta cibo e conforto ai detenuti stremati dagli stenti finché non viene scoperto, condotto al tristemente celebre Binario 21della Stazione Centrale e deportato a Flossenbürg in Germania, dove morirà pochi mesi dopo **(12 novembre)**. Sul Binario 21 passano anche le sorti delle **Famiglie Procaccia, Pacifici e Molco**: tre generazioni, nonni figli e nipoti che, dopo aver trovato riparo dai bombardamenti su Napoli in un casale in Toscana, vengono traditi e consegnati alle guardie fasciste che li condurranno fino a Milano e poi da lì ad Auschwitz: una famiglia di 11 persone di cui sono 2 sopravviveranno **(29 ottobre)**.

“***Pietre D’Inciampo***”, attraverso le testimonianze dei famigliari delle vittime e il contributo di storici, ricostruisce un’Italia ferita dal nazifascismo, divisa e complessa, attanagliata dalla paura e nello stesso tempo ricca di uomini e donne impegnati a combattere contro l’orrore e a offrire riparo e aiuto al prossimo, a costo anche della propria vita. “Pietre d’inciampo”, tasselli di un puzzle che, da Nord a Sud, ci spinge a non dimenticare.

***Pietre d’Inciampo*** è una serie di **6 episodi** da 25 minuti ciascuno ideata da **Simona Ercolani**, prodotta da **Stand by** **me** in collaborazione con **Rai Cultura**. Condotto da **Annalena Benini**. Produttore creativo **Simona Ercolani**, Supervisore alla produzione **Teresa Carducci**, produttore esecutivo **Alessandro Grillo**. A cura di **Andrea Felici**. Scritto da **Annalena Benini, Lorenzo De Alexandris**, **Leyla Monanni**, **Nunzia Scala** con la consulenza storica di **Amedeo Osti Guerrazzi, Dario Biocca, Gabriella Gribaudi, Elisa Guida, Gadi Luzzatto Voghera e Stefania Ficacci**. Regia di **Claudio Pisano**.

**Per ulteriori informazioni: Mongini Comunicazione\_02/8375427**